

DOPO LA GRANDE VITTORIA DEI METALLURGICI DELLE AZIENDE PUBBLICHE

SI RAFFORZA LA LOTTA PER PIEGARE CONFINDUSTRIA E CONFAGRICOLTURA

Oggi scioperano un milione e 500 mila braccianti per il nuovo patto nazionale - Manifestazione unitaria a Roma con Novella, Storti e Rossi

INTERVISTA DI SCHEDA

La partita di questo «autunno caldo» non è ancora chiusa: vogliamo vincerla tutta

L'intesa contrattuale raggiunta dopo tre mesi di lotte per i metallurgici delle aziende pubbliche... La lotta per il nuovo patto nazionale...

Nello spazio di 48 ore sono andate in porto due grosse vertenze, quella dei chimici e quella dei metallurgici delle partecipazioni statali.

I risultati contrattuali conquistati ormai da diverse vertenze... Anche su un altro punto si è dimostrata giusta l'impostazione data alla battaglia per i contratti lavoratori...

Non si presenta ora, anche, il problema di una adeguata gestione sindacale dei contratti e di un consolidamento del rapporto nuovo che si è creato in queste lotte tra lavoratori e sindacato?

Tutto ciò pone in termini nuovi e più acuti i compiti di una saggia e dinamica gestione sindacale dei contratti... La partita, però, non è ancora chiusa. Vi sono tuttora sul tappeto grandi vertenze: contratto dei metallurgici privati, e patto nazionale dei braccianti.

La partita, però, non è ancora chiusa. Vi sono tuttora sul tappeto grandi vertenze: contratto dei metallurgici privati, e patto nazionale dei braccianti. Qualche linea seguiranno i sindacati per condurre al successo anche queste vertenze?

Senza dubbio, il movimento sindacale... (Segue in ultima pagina) A PAGINA 4 IL TESTO DELL'INTESA

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ucciso dai carabinieri un giovane mentre fugge

A pagina 5

Gli scissionisti cercano ad ogni costo di impedire che il Parlamento conduca avanti le riforme in discussione

Ferri chiede un centro-destra e apre il dialogo con Malagodi

Clamorosa ammissione di «disponibilità». Dura replica dei socialisti che reclamano «chiarezza» sulla questione dello scioglimento delle Camere. Intervista di De Martino. Dichiarazioni di Valori. Galloni respinge il ricatto del PSU

CADE ALLA CAMERA LA MONTATURA DI DESTRA SULL'«ORDINE PUBBLICO» (A pag. 2)

La pattuglia dei disperati

DIRIGENTI della socialdemocrazia, turbolenti di collera per avere mancato il colpo a luglio, al momento della secessione, sembrano scivolare sempre più verso la via dell'avventura. Ne sono una prova le recenti interviste e i discorsi del segretario socialdemocratico, Mauro Ferri.

Ma il Ferri non pensa minimamente a questa «verifica» compiuta nelle sedi responsabili, sui nodi reali. Anzi il segretario socialdemocratico punta presuntuosamente il suo dito su una prospettiva (scioglimento delle Camere), che — se si verificasse — affosserebbe tutte le misure in via di discussione (Statuto dei lavoratori, Regioni, divorzio, ecc.).

CO' NON è per caso. L'attuale dirigenza socialdemocratica sa che essa, con la secessione di luglio, non è riuscita ad arrestare la crescita del moto unitario. La dirigenza socialdemocratica ha una profonda paura di questo moto unitario; ed essa vuole oggi impedire che su piattaforme positive di riforma strutturale si stabilisca una concreta durevole saldatura tra classe operaia e forze contadine, intellettuali, popolari; teme, insomma, che l'esperienza delle lotte e il confronto delle posizioni nelle assemblee elettive facciano compiere, in questo momento delicato, un passo in avanti alla maturazione di uno schieramento politico nuovo e di un blocco alternativo.

di potere. Ecco perché abbiamo parlato di avventura. Chi è incapace di battersi sul terreno dei problemi reali e nel quadro di una dialettica democratica, inattuamente è tentato di uscire dalla propria posizione arretrata e antistorica, giocando d'azzardo, ricorrendo ai colpi di mano. Ci hanno pensato bene tutti gli adepti della disperata pattuglia socialdemocratica? Su questa strada si sa con chi si comincia e non con chi si finisce.

E' NOTO in chi spera l'agitato on. Ferri. Più che a Nenni egli guarda a Piccoli ed a coloro che in casa democristiana non hanno ancora dimesso l'anima integralistica e la vocazione a mantenere il potere preaccando a tutti i problemi e subalterni. Si conferma così che l'anticomunismo degli scissionisti socialdemocratici, sul terreno delle forze politiche, ha altra mira che noi, né si ferma al PSI, ma punta direttamente alla DC. Difatti questo è il quadripartito richiesto da Ferri: un'umiliazione del PSI, frantumazione delle sinistre democristiane, rinuncia a collegarsi con i movimenti di lotta. Ma siamo al 1969 e non al 1948. Allora, nel 1948, si determinava una spaccatura nella fabbrica e nelle campagne. Adesso il processo in corso è sotto il segno dell'unità: una unità non sull'indistinto, ma su obiettivi qualificati. Chi ci prova al «blocco d'ordine» si scontra con un asso ben più duro: è gioca d'azzardo o finisce per mettersi nelle mani di giocatori d'azzardo (e ha pensato bene l'on. Piccoli?). E viceversa chi contrasta il tentativo del «blocco d'ordine», ha imparato dal passato ad articolare le lotte, ad evitare inutili urli e polverone, a darsi tempi, obiettivi e forme di lotta capaci di far maturare l'unità e la qualità del movimento. Ferri ha paura dello scontro sui problemi. Noi lavoriamo sui problemi.

Pietro Ingrao

LOS ANGELES

La polizia USA applica un piano per sterminare le «pantere nere»



CHICAGO - L'omaggio delle «pantere nere» alla salma di Fred Hampton, il dirigente dell'Illinois trucidato dai poliziotti nel suo appartamento. Le «pantere nere» affermano che la spedizione di Los Angeles contro il loro quartier generale aveva gli stessi obiettivi.

VENERDI' A PARIGI IL CONSIGLIO D'EUROPA DECIDERÀ SULL'ESPULSIONE DELLA GRECIA

Sotto processo il fascismo di Atene

Il governo italiano continua a mantenere il silenzio sul suo atteggiamento

A pagina 6

SALUTO AI SINDACI

Il nostro giornale vuole sottolineare l'importanza della conferenza sulle autonomie locali, che vede oggi convenire nella capitale i sindacati di ogni parte d'Italia. Rivolgiamo loro un saluto e un augurio, con lo stesso animo col quale abbiamo plaudito alla prova di maturità democratica e di passione di classe che hanno dato i centomila metallurgici per le vie della capitale.

le prevaricazioni dello Stato e dei suoi prefetti. Di dover farla vivere davvero, collegandosi con i comitati, le organizzazioni sindacali, le associazioni che rappresentano le forme di base della democrazia repubblicana. Oggi che le forze conservatrici vogliono impedire l'attuazione della Regione, la richiesta è la protesta dei sindacati italiani esprime il voto di tutti i democratici. E' per questo che il nostro saluto è anche un atto di solidarietà e un impegno a fare, per quello che ci riguarda, la nostra parte, in un processo unitario che parta dalle esigenze delle nostre città, dai bisogni e dalla volontà dei cittadini. «L'Unità» riferisce ogni ampliamento su quanto è in atto nella vita degli enti locali in tanta parte del paese, da Ravenna a Marsala, da Siena a Verbania. Ogni crisi è legata agli ostacoli frapposti dalla discriminazione e dalla resistenza conservatrice; ogni soluzione viene dall'affermarsi di un'avanzata a sinistra, che rompe i legami schemi di una politica che ha fatto fallimento non solo nei comuni e nelle province, ma in tutto il paese.

L'UNITA'

(Segue in ultima pagina)

CLAMOROSA PROTESTA NELLE CARCERI DI LUCCA

I detenuti del carcere «San Giorgio» hanno dato vita, ex verso le 19.15, ad una forte manifestazione di protesta per il miglioramento delle loro condizioni di trattamento e di vita, chiedendo di parlare con il Procuratore della Repubblica — che effettivamente si è recato alle carceri — per esporre le loro rivendicazioni. Il carcere, comunque, è stato presidiato da 150 poliziotti con automezzi, autobombe e idranti, che hanno fronteggiato i detenuti che si sono rifiutati di rientrare nelle loro celle.

i rospi vivi

Vogliamo il bicolore DC-PSI? L'unità sindacale, il dialogo democratico con tutte le sinistre, comunisti, compresi, e seguono a dicitarsi cattolici, anzi sempre meglio cattolici. Il Labor costruisce a credere in Dio, i Dori Mazza non si fidano, i Bonaiuti non diventano aies, e nel contempo pretendono non soltanto di pensare ma anche di agire in un mondo e per un mondo in cui tutti gli uomini siano veramente fratelli (tranne, naturalmente, il dottor Costa). Fortebraccio



SE rileggete le cronache dei quotidiani, benpensanti di sinistra, si può dire che, senza neanche discutere, il centro sinistra come lo concepisce Piccoli, errore addirittura ipotesi della socialdemocrazia, scelta del bicolore DC-PSI, nuovi rapporti con i comunisti. I giornalisti benpensanti, mandavano gli stessi obiettivi, questa sì, come se inghiottissero dei rospi vivi, ma gli rimaneva una speranza, che nel dire «Vogliamo instaurare nuovi rapporti col PCI» i giovani aggiungevano: «però qui, però là».

benpensanti come i quotidiani, e strapissero immagini sere, abbracciandosi con donne di facili costumi e ritogliendo ingiurie al Papa. Allora i giornalisti benpensanti, mandavano gli stessi obiettivi, questa sì, come se inghiottissero dei rospi vivi, ma gli rimaneva una speranza, che nel dire «Vogliamo instaurare nuovi rapporti col PCI» i giovani aggiungevano: «però qui, però là».

Ma i giovani democristiani di Rimini non mollano.